

IL SAN MARTINO PER L'OSPEDALE

GAZZETTINO Giovedì 28.10.1988

Cercando nella pietra

Franco Fiabane a colpi di scalpello ricerca le figure



A fianco la scultura di San Martino che Franco Fiabane (sotto) sta «estrapolando» da un masso unico del peso di circa trentacinque quintali. Abbellirà l'ospedale



(M.F.) Scende dal suo cavallo, il San Martino di Franco Fiabane: per farsi uomo accanto agli uomini. Così la scultura destinata a diventare l'icona dell'Ospedale Civile di Belluno ha trovato forme e vita nel laboratorio dove, da un mese, la pietra viene pulita e tolta dalle sagome a tappe forzate: un blocco unico prelevato in Alpi, quasi trentacinque quintali di peso, un altorilievo dello spessore di quaranta centimetri concepito seguendo i movimenti della pietra. In termini tecnici, una prova che impone l'impossibilità di basarsi su un modello.

Materialmente, un confronto diretto tra creatività e materiale consumato colpo dopo colpo: «Non è soltanto una fatica fisica - dice, infatti, Franco Fiabane - è anche una questione di concentrazione mentale, da mantenere costantemente al di là della stanchezza: la pietra va asportata dalle figure a mano a mano che risulta in più rispetto all'idea dell'opera».

Nonostante si sia misurato con la figura di San Martino molte volte nella sua carriera, Franco Fiabane ha scelto per la scultura dell'Ospedale Civile, che verrà inaugurata il

prossimo 9 novembre, una scena tradizionale, rileggendola però con originalità. «Ho voluto far scendere San Martino dal cavallo - ha affermato lo scultore - per accentuarne il senso di umiltà: il dono del mantello mantiene il piacere nel darsi alla gente che ha bisogno».

La scultura, in pietra bianca, misurerà in altezza, una volta finita, due metri circa: «E' stato un tour de force - commenta, soddisfatto, Franco Fiabane - perché i tempi erano stretti, e ho lavorato all'opera per molte ore ogni giorno». I ritocchi continuano frenetici, in attesa del gran giorno.